

MOSAICO FONTIVEGGE

Fontivegge-Bellocchio District Reporter



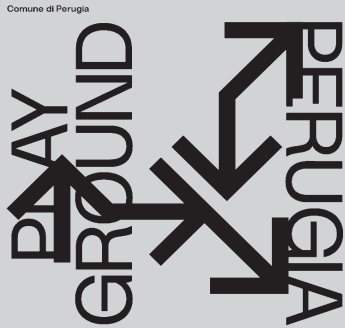
n. 2/2026

mosaicofontivegge@gmail.com

Tel. 353.4930917

f mosaicofontivegge

@ mosaicofontivegge



COMMON PLAY GROUND PERUGIA

Un progetto-laboratorio per la definizione delle nuove linee guida di sviluppo e rigenerazione di spazi urbani, partendo da Fontivegge

Dal 7 al 12 settembre un gruppo interdisciplinare, con studenti dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e dell'Università degli Studi di Perugia e di altre università italiane, hanno lavorato a **Playground Perugia**, un workshop intensivo dedicato a ricerca, interpretazione e progettazione di nuove forme d'uso degli spazi urbani comuni della città.

Il laboratorio, coordinato dal *prof. Marco Tortoioli Ricci di Accademia B.A.* con l'ausilio di *Temporibus impresa sociale*, si è concentrato nell'area di **Fontivegge** - in particolare in **Piazza del Bacio**, uno spazio emblematico per posizione, storia, complessità sociale e potenzialità urbana - spazi limitrofi alla stazione ferroviaria e area Ottagono al Bellocchio.

L' **Obiettivo** era sperimentare come:

- Attivare micro economie locali con laboratori, mercati temporanei, servizi di quartiere.
- Favorire modelli di scambio non monetario (tempo, competenze, materiali).
- Coinvolgere reti di economia sociale e solidale già attive sul territorio.
- Valorizzare la produzione locale e artigianale come parte del progetto.

L'esito del workshop è stata la realizzazione di un importante **libro-guida** di 130 pagine destinato al Comune di Perugia, presentato al pubblico e agli assessori Grohmann e Croce il 12 settembre in piazza del Bacio.

In esso, oltre ad alcune delle **77 interviste** fatte a persone che abitano o frequentano Fontivegge e dintorni, sono esposti i risultati, le idee e le proposte attuative scaturite dalle risposte ad alcune tipologie di quesiti per conoscere i frequentatori e fruitori degli spazi pubblici, quali gli usi e le attività da programmare, quale modello di gestione di assegnazione e gestione e per quali soggetti, ecc.

**COSA
QUI?**

Il **naming** individuato per il progetto, '**cosa-qui?**', nasce da un rovesciamento della funzione tradizionalmente assegnata a un marchio. Non è il brand a parlare della città, ma la città, attraverso chi la abita, a rispondere in prima persona.

Da ciò è scaturito un interessante e stimolante **cronoprogramma** su base giornaliera, settimanale, mensile di potenziali attività da mettere in campo che comprendono *eventi, corsi di formazione, servizi in ambito culturale, ludico e sportivo, somministrazione di cibo e bevande, ecc.*

Questo può costituire quindi la traccia per costruire comunità, favorire incontri, attivare relazioni, riappropriarsi degli

spazi comuni, sviluppare idee, dare servizi utili con il coinvolgimento del Comune quale fondamentale attore di promozione e sostegno.

Nell'ambito del progetto sono stati anche realizzati dall'**Associazione Attrezzeria Urbana**, prototipi di arredi urbani (panchine con vele ombreggianti) quale esempio concreto di oggetti utili alla fruizione pubblica della piazza.

Come *Mosaico Fontivegge* siamo stati partecipi fin dall'inizio del workshop, giudicandolo di grande interesse e utilità per il quartiere, e daremo tutta la possibile collaborazione per rendere concrete le linee-guida frutto di questo breve, ma impegnativo e approfondito laboratorio ai cui protagonisti vanno i nostri ringraziamenti.



Questo giornale dà voce al quartiere.

Raccontateci storie, desideri, necessità, difficoltà; mandate **proposte, idee**; pubblicizzate **negozi ed eventi**. Se volete collaborare, siete benvenuti: cerchiamo autori, grafici, copywriters, distributori. La redazione è fatta da volontari non pagati. Cerchiamo chi aiuti a sostenere le spese per continuare a far sentire la voce del quartiere.

This issue gives voice to the neighborhood.

Share your stories, desires, needs, challenges; send **proposals, ideas**; promote **shops and events**. If you want to help, you're welcome: we seek authors, designers, copywriters, distributors. The team is all volunteers with no pay. We need support to cover costs and keep raising the neighborhood's voice.

Ce journal donne la parole au quartier.

Racontez vos histoires, envies, besoins, défis; envoyez **propositions, idées**; faites la promo de **commerces et événements**. Si vous voulez aider, bienvenue: auteurs, graphistes, rédacteurs, distributeurs recherchés. L'équipe est bénévole, sans rémunération. Nous cherchons du soutien pour couvrir les frais et continuer à faire entendre la voix du quartier.

Este periódico da voz al barrio.

Cuéntanos historias, deseos, necesidades, retos; envía **propuestas, ideas**; promociona **tiendas y eventos**. Si quieres colaborar, eres bienvenido: buscamos autores, diseñadores, redactores, distribuidores. El equipo es voluntario y no remunerado. Buscamos ayuda para cubrir gastos y seguir alzando la voz del barrio.

EDITORIALE

RITROVARE FIDUCIA NEL FUTURO

Stefano Goretti, *Presidente Mosaico Fontivegge APS*



Tanti, troppi segnali indicano uno stato di forte insicurezza che si vive nei confronti di un presente percepito sempre più minaccioso.

In questa nostra società tanto complessa e frantumata, piena di contraddizioni dove stanno emergendo foschi segnali che vorrebbero condurci a pensare possibile un terzo conflitto mondiale che possa coinvolgerci; dove il “problema” della presenza di persone provenienti da altri luoghi e da altre culture, viene affrontato solo nei termini di “sicurezza”; dove il cambiamento climatico –oramai non più ignorabile – costringe le persone a vivere nella quotidianità disagi sempre più pesanti; dove le distanze tra chi ha troppo e chi nulla ha, diviene sempre più intollerabile costringendo nella povertà materiale e culturale tante persone.

Ecco, dove oggi tutto ciò accade e getta una inquietante ombra sul futuro individuale e collettivo, e ci vede impotenti di fronte a tanti eventi, dobbiamo chiederci cosa possiamo fare, ognuna e ognuno di noi, per almeno mitigare gli esiti di queste dinamiche tanto negative.

Una cosa è certa, anzi due.

La prima: *non arrendersi al pessimismo.*

La seconda: *non pensare che debbano essere sempre altri ad occuparsi dei nostri personali problemi.*

Avere, pertanto, un pensiero positivo e impegnarsi, per quanto nelle possibilità, per modificare in meglio la situazione individuale e collettiva.

Come persone impegnate nell'Associazione **Mosaico Fontivegge** è quanto proviamo a fare. Vogliamo essere esempio della possibilità di incidere, anche solo per una piccola cosa, sulla vita del quartiere.

Sappiamo molto bene che Fontivegge, insieme al Bellocchio, si portano dietro da troppo tempo problemi, ma siamo convinti che ogni problema di per sé ha una sua soluzione.

Nulla è per sempre!

Questa è una nostra necessità: *trasformare con la presenza, con il nostro impegno la vita della comunità di Fontivegge-Bellocchio.* Concorrere a costruire una comunità di donne e uomini solidali tra loro. Connesse tra loro da un metaforico abbraccio.

Una comunità, già oggi, sempre più ricca di potenzialità che aspettano di essere scoperte e valorizzate.

Sappiamo che il percorso non sarà semplice. Sappiamo che ci vorrà tempo e impegno.

Ma noi ci siamo e ci saremo! E tu?

COMMERCianti IN VETRINA

108 TIPI DI PIZZA E NON SOLO



Ci sono **ricette** che non si trovano sui libri di cucina. Non perché siano segrete, ma perché gli ingredienti che le rendono uniche non si possono comprare. Si tratta di **ingredienti semplici**, ma mai scontati, che fanno davvero la differenza: valori che richiedono tempo, esperienza e passione e si ottengono attraverso il lavoro, l'impegno e il rapporto con le persone.

Per scoprire la ricetta di **Dal Ferry by Pizza Express**, basta entrare. Basta varcare la porta del locale di **Via Sicilia**

per comprendere che non si tratta solo di un ristorante-pizzeria, ma di una storia, fatta di persone, amicizie e incontri che, dal **1992**, hanno reso questo posto un punto di riferimento.

Pizza Express è, infatti, uno di quei luoghi che non si limitano ad essere attività commerciali, bensì diventano parte delle **abitudini**, dei **ricordi**, della **vita quotidiana** di una comunità: nella pizza del sabato sera, nelle cene d'asporto quando si torna tardi e non si ha tempo per cucinare, nelle occasioni da ricordare e nelle ricorrenze da festeggiare. Un posto in cui si torna sempre con **piacere**, perché si ha la certezza di ritrovare ogni volta la stessa atmosfera accogliente e quella familiarità che fa sentire come a **casa**.



Questa sensazione porta la firma di **Franco e Giuliana**, i titolari, che hanno fatto dell'ospita-

lità un **modo di vivere** e non solo di lavorare. Anche quando la sala è piena, il telefono squilla e ci sono clienti appena entrati per ritirare l'asporto, loro riescono comunque a esserci per tutti senza mai far sentire nessuno trascurato. Trovano sempre un momento per chiedere come sta qualcuno, fare un sorriso, ricordarsi una preferenza; e si percepisce chiaramente che non è una strategia per fidelizzare, ma che queste piccole attenzioni sono il riflesso di un interesse autentico per le persone e del piacere di costruire relazioni che durano nel tempo.

Lo stesso modo di coltivare i rapporti emerge anche da dietro le quinte. Non li troverete mai a dirigere da lontano: in ogni momento della giornata, dai più tranquilli ai più frenetici, sono sempre accanto alla loro **squadra**. Perché anche il modo in cui si lavora insieme racconta molto di un locale: quando alla base ci sono **rispetto, collaborazione e fiducia**, questo clima si trasmette naturalmente in ogni aspetto del servizio e arriva fino al cliente.

Lo staff è composto, infatti, da un gruppo di persone che condivide gli stessi valori di **professionalità, disponibilità e cura**. Ognuno ha il proprio ruolo e le proprie responsabilità, ma tutti concorrono allo stesso obiettivo: mettere sempre le persone al centro, con semplicità, autenticità, competenza e passione. Un impegno che caratterizza ogni fase dell'esperienza, dalla cucina alla sala, fino al **servizio a domicilio fino a 25 km**, che è pensato per portare anche a casa la stessa qualità e la stessa accoglienza.

Infine, affinché questa ricetta sia completa, bisogna parlare dei suoi **sapori**. E quelli di Pizza Express rispecchiano la filosofia che si respira entrando: piatti genuini, preparazioni curate e un'idea di cucina fatta per stare **insieme**. Il menù racconta, infatti, un modo di vivere il cibo fatto di varietà e convivialità: *dalle pizze della tradizione alle proposte più originali e creative, dagli antipasti ai fritti, dai primi e secondi di terra e di mare agli hamburger e alle bruschette, dalla tipica torta al testo umbra ai dolci fino a bevande, birre artigianali e vini selezionati.*

Tra tutti i piatti, vorrei parlarvi di quelli che, secondo me, raccontano più di tutti lo spirito di questo posto: il **Gran Misto alla Ferry**, una specialità di fritti ricca, abbondante, perfetta da condividere e gustare insieme; le **bruschette giganti**, fragranti e calde, che sono uno spettacolo per gli occhi e per il palato con la loro semplicità irresistibile fatta di pane croccante, formaggio filante e abbinamenti che esaltano ogni sapore; la **torta al testo umbra**, un omaggio alla tradizione regionale, che è ottima in tutte le sue varianti e che rende speciali anche un pranzo dopo scuola o una pausa in compagnia. Sono proprio questi gli ingredienti, coltivati con costanza nel corso degli anni, ad aver reso Pizza Express ciò che è oggi: un luogo in cui il lavoro, l'amore per il territorio e la capacità di prendersi cura delle persone hanno realizzato un capolavoro di ricetta, la più preziosa, quella che continua a far tornare chiunque varchi la sua porta.

Laura Cerquaglia

Qualche consiglio?

Da assidua cliente, mi permetto di darvi alcuni suggerimenti rivelandovi i miei piatti preferiti:

Pizze: Lampedusana; Palmaiola (ogni 5 pizze 1 'Margherita' in omaggio!).

Bruschette giganti: ai peperoni arrosto; ai porcini.

Torta al testo: Friarielli e salsiccia.

Antipasti: Gran Misto alla Ferry.

Primi piatti: Ravioloni con ricotta, bufala e spinaci;

Gnocchi porcini, taleggio e salsiccia.

Secondi piatti: Tagliata di Angus e Tagliata di pollo entrambe con rucola, pomodorini e grana.



Via Sicilia 1 – 075.5003503 338.7010107

www.pizzeriaexpresspg.it

pizza express

Chiuso il martedì



ENOTECA
heresapere

DAL 2006 UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI AMANTI DEL VINO

Perugia, Via Mentana 43 – 075 505 6053

Orari: Lun 16:00-20:00 Mar-Sab 10:00-13:00/ 16:00-20:00

Per i soci di Mosaico Fontivegge, è previsto uno sconto del 10%!

SERGIO BATTISTONI PARRUCCHIERE

49 anni di esperienza, serietà e simpatia al servizio della clientela



Quando Sergio, parrucchiere e acconciatore per **uomo** e per **donna**, ha aperto il suo salone nel 1977, i clienti consideravano l'andare dal parrucchiere come un'occasione per incontrarsi e scambiare due chiacchiere. Oggi i ritmi della società sono decisamente più veloci e costringono tutti a essere sempre di fretta; il calore delle conversazioni di un tempo è stato spesso sostituito dagli schermi illuminati: tra una passata di spazzola e l'altra si risponde a una e-mail invece di parlare.

Eppure, in via Caprera 43, l'atmosfera rilassata e la familiarità favoriscono ancora il dialogo e prendersi cura dei propri capelli non si riduce a una semplice casella da spuntare in agenda, ma diventa un momento di pausa e relax. Con la sua serietà e la sua simpatia, Sergio mette a suo agio chi entra nel salone, facendolo sentire come a casa e costruendo una relazione basata sulla fiducia.

Questa filosofia guida e si riflette in ogni aspetto del suo lavoro. L'esperienza maturata in quasi cinquant'anni di attività rappresenta una risorsa importante nel dialogo con la clientela, mentre l'aggiornamento professionale costante, attraverso i corsi di formazione proposti dal

CAARP (prodotti per parrucchieri), gli permette di proporre tecniche e trattamenti sempre al passo con l'evoluzione del settore. La scelta dei prodotti comprende oli essenziali, shampoo curativi e lozioni specifiche selezionati con cura alla salute dei capelli e della cute. Ogni trattamento viene adattato alle caratteristiche e alle esigenze della persona.

Negli anni, questo tipo di servizio ha dato vita a legami e amicizie molto forti, come quello con un cliente che, nonostante si sia trasferito da tempo a Lugano, passa per un saluto e il suo abituale taglio ogni volta che torna in Umbria. Lo stesso rapporto di fiducia si è costruito nel tempo anche con altre realtà: oggi Sergio è conosciuto da molti come il "parrucchiere dei tennisti" grazie alla collaborazione con la *Gryphus Tennis Perugia*.

Questi aneddoti raccontano bene l'anima del salone: il mestiere del parrucchiere non si limita al trattamento del capello, ma si fonda sulle relazioni umane.

Come sostiene Sergio, il rapporto con chi si affida a lui va oltre l'aspetto tecnico: consiste nel saper ascoltare le richieste e comprendere lo stato d'animo di chi si ha davanti. Ogni persona porta con sé la propria storia, il proprio carattere e le proprie insicurezze ed è compito del parrucchiere aiutarla a vedersi meglio e a sentirsi bene con sé. Il continuo scambio quotidiano arricchisce entrambi: da un lato il cliente è soddisfatto e più sicuro, dall'altro il professionista cresce, non solo in quanto tale, ma anche come persona perché alla fine la soddisfazione più grande resta vedere il sorriso di chi si guarda allo specchio a fine lavoro.



Laura Cerquaglia

ARTE E CULTURA

GRAFFITI ANNIVERSARY

19-20 settembre – sottopasso ferrovia Via Cortonese



Nel 1996 alcuni writers scelsero un muro di cemento di Fontivegge per esprimere la propria arte. Un'arte e uno stile grafico particolare, spesso contestato e associato ad ambienti degradati, ma che ha permesso a Perugia di essere citata a livello nazionale, dagli addetti ai lavori, per questo tipo di arte urbana.

Mosaico Fontivegge insieme all'associazione **Fu.Ba. Club** e con il supporto del Comune di Perugia, ha promosso l'organizzazione di un evento commemorativo speciale che si terrà in settembre e vedrà impegnati numerosi artisti a ridipingere per l'occasione oltre **600 mq di superficie**.

Siamo pertanto lieti di ospitare la bella narrazione che ci ha inviato Mirco in cui parla del significato e della storia dei graffiti di Fontivegge.

Credo che spiegare i graffiti a chi non fa graffiti sia un po' come spiegare la fisica a dei bambini, non che non ci si riesca, ma per lo più sarebbe una cosa incomprensibile, noiosa e poco interessante.

Cercherò quindi di lavorare per esempi e similitudini cercando di rendere la lezione più chiara per tutti.

Fin dall'inizio di questa corrente artistica (o vandalica per i più) mancano mezzi di comprensione per i fruitori di massa, poiché

uno dei concetti fondamentali è che i **graffiti nascono per i graffitari** (qualificati anche writers), quindi si articolano e si sviluppano in un linguaggio ermetico ad uso esclusivo degli "addetti ai lavori".

Perché i writers poco si curano della buona impressione sulla massa, sul risultato mediatico dell'opera; quel messaggio avrà un impatto negativo o positivo per pochi eletti. Il fruitore di quello che per alcuni è solamente uno scarabocchio, un'ennesima macchia sudicia senza senso su un muro, serranda, secchio dell'immondizia, treno, metro, autobus

o qualsiasi altro supporto, nasconde come nei migliori ritrovamenti archeologici, un messaggio.

Ed è proprio qui che da tutto parte, un BIG BANG, un incommensurabile scoppio cosmico che dà vita a tutto, **la lettera**.

La lettera è la sintesi alchemica di un brodo primordiale che mette in moto un panismo di matite, bombolette, pennarelli, lucidi da scarpe, tappini (caps) e ore e ore di teste chine su fogli da disegno che prosciugano ettolitri di inchiostri e tonnellate di grafite.

Dallo studio delle lettere e dai suoi incastri, parte il lavoro del writers, quello di avere il suo nome scritto ovunque ma non solo, scritto anche nella maniera più spinta ed armonicamente incastrata senza mai che l'alfabeto perda la sua essenza.

Qui dove le regole rigide ed impassibili della scrittura e dell'alfabeto imprigionano le basi dello scritto e del comprensibile, lo scrittore urbano spinge fino all'estremo ciò

che è incardinato in secoli di norme.

Spingere il proprio nome scritto in *armonie di incastri sfumature frecce e loop*, è la guerra propria, lanciata agli altri writers,

in un escalation di sfide che portano alla continua evoluzione ed all'estremo le lettere e la scrittura.

Ed ognuno lo sa, in cuor suo, che questa sarà una sfida senza fine, in un *turbillon di writers, bomber, street artists*.

E dove farlo, se non dove tutti possano ammirarlo se non nei punti più visibili e più ambiti?

Ed è qui che si giunge al centro nevralgico del nostro scritto, perché la **Hall (o Wall) of Fame** è quella zona della

città che si trasforma nell'*atelier del writer*.

È quel luogo sacro degno di rispetto a cui si accede con una sorta di timore reverenziale anche dopo anni che si frequenta, che è meta di pellegrinaggio per giovani leve e per chi si avvicina a questa arte incomprensibile ai più. Non si accede se non su permesso degli anziani e comunque lo spazio che ti meriti te lo conquisti con anni di sacrifici di studi e di azioni che rendono la tua fama tra gli altri writers degna di poter esprimerti ed esprimere il tuo stile, alla massima potenza, nella vetrina più bella e visibile.

In maniera legale con la giusta tranquillità che merita la possibilità di poter disegnare lontano dalle preoccupazioni di un'azione illegale, fuori dai radar delle autorità e degli occhi indiscreti di passanti e lavoratori notturni. Questo è per Perugia la **wall of fame** di Fontivegge, che proprio questo anno compie 30 anni.

30 anni di graffiti e graffitari che hanno tramandato per generazioni regole non scritte, sfide e stili e che hanno visto passare su strati e strati di vernice, amicizie, aggregazione, faide, disguidi, rivalità, fratellanze ed alleanze.

Sì, perché non molti sanno che per anni, soprattutto **intorno agli anni 2000**, Perugia, città collinare isolata e provinciale, poco più grande di un quartiere di qualche metropoli italiana e molto più piccola di un quartiere di metropoli mondiali, **è stata punto di riferimento dello stile ai massimi livelli**.

Fontivegge, nella sua immutata staticità, ha visto passare innumerevoli artisti, universitari e non, da ogni angolo d'Italia e del mondo, artisti di fama internazionale giunti anche da oltre oceano (da quei posti che avevano dato vita ai graffiti) fin qui spinti dal quel richiamo di sfida stilistica che Perugia e i suoi *writers* portavano con orgoglio nel mondo.

Potrei raccontarvi di quando un ragazzino di 11 anni, partito a piedi di casa e di nascosto dai genitori, andò proprio lì ad ammirare per la prima volta nel settembre del '96, un gruppetto di pionieri delle bombolette che avevano cominciato a dipingere quel muro grigio, restituendolo alla città come museo a cielo aperto, di un arte semi-sconosciuta ai più, che tra urla, insulti e sputi ricriminavano di soldi pubblici male investiti. Quel ragazzino [*n.d.r. il lettore avrà intuito che è l'autore di questo scritto*] rimase affascinato e incredulo di fronte a quell'evento, vederli all'opera generò una passione e una curiosità che ha plasmato irreversibilmente la sua vita, il suo modo di vedere le cose e il mondo.

Quando si passa in auto tra quei due muri, di fretta, in mezzo al traffico e spesso distratti, dal finestrino si nota solamente una striscia di colori confusa e mescolata e non si può capire cosa in realtà quel lembo di cemento nasconde.

Colori, sfumature, linee e dettagli spesso passano inosservati, ci si proietta solamente la frustrazione di vedere l'o-

pera di "imbrattatori" che la notte escono per deturpare mura e serrande cittadine.

Non si scorge la palestra di artisti che colorano spazi, che danno nuova vita a quartieri tramite le lettere e valorizzano la città e la propria identità urbana.

L'arte non desta interesse quando non la si capisce, quando non è rinchiusa nei musei e quando non genera profitto, eppure **Fontivegge è una galleria a cielo aperto**, gratuita e fruibile a tutti, pochi però hanno l'interesse a vederla così com'è e forse preferirebbero rinchiuderla in un luogo dedicato.

Ma i *writers* hanno continuato ad incontrarsi, a conoscersi, a sfidarsi attraverso i graffiti, senza ricevere aiuti e addirittura oggetto di minacce di sanzioni da parte delle autorità nell'ambito di provvedimenti miranti a tutelare il decoro. Atti che non facevano distinzione tra i veri deturpatori armati di spray – che lasciano scritte fine a se stesse, spesso senza senso, e a volte volgari e oscene – e i veri artisti del *lettering*, espressione artistica frutto di studio e ricerca.

E quindi si è arrivati a revocare i permessi per poter dipingere le pareti del sottopasso considerandole come muri qualsiasi, non tenendo conto della storia di quel luogo e sottintendendo, di conseguenza, che un muro di cemento in tinta unita sarebbe stato più 'decoroso'.

Oggi, sull'idea di celebrare il trentennale, sembra esserci nuova sensibilità nelle istituzioni a ridare il giusto valore ad un ad un luogo simbolico, sia per l'importanza e impronta artistica che ha sia per le prospettive di estensione dell'arte visiva a Fontivegge (altro esempio il *grande murale sulla facciata del palazzo di fronte alla Coop*) che potrebbe, con il tempo, conferire una identità specifica e attrattiva per un quartiere purtroppo ancora noto soprattutto per problematiche connesse alla sicurezza, a causa delle quali la normale frequentazione del quartiere è spesso vittima della rappresentazione mediatica di un territorio lasciato all'incuria e all'abbandono.

Mirco Papalini (in arte Cote)



Inquadra il QRcode per saperne di più su 'hall of fame' e graffiti.

MURI MONOCOLORE O MURI MULTICOLORE? Come l'arte urbana può aiutare a migliorare Fontivegge

A luglio è terminata l'opera murale sulla facciata dell'immobile sede di **ITS Umbria Academy, Università dei Sapori, ECIPA**, tre istituti di formazione professionale che nel concept dell'opera sono identificati nelle **tre mani che permettono ai giovani studenti di costruire il proprio futuro**.

Il murale, di grande impatto, ha suscitato curiosità e interesse alimentando post su media e social per la maggior parte favorevoli, ma non sono mancati detrattori e oppositori, con commenti frutto di disinformazione, come quelli sull'utilizzo del denaro pubblico per interventi più necessari (non sapendo che è stato fatto a spese del condominio) o note fantasiose sull'identità dei volti, o semplicemente per dichiarare la preferenza verso il semplice muro monocromatico.

Come MOSAICO vogliamo invece esprimere il nostro apprezzamento e non potrebbe essere diverso dal momento che uno degli elementi fondanti dell'Associazione è quello di *"stimolare e favorire interventi per rendere Fontivegge un quartiere esteticamente migliore nella forma e nella sostanza. Un quartiere visivamente gradevole e decoroso che predispone a prendersi cura del luogo da parte degli abitanti e da chi lo frequenta."*

E il titolo dell'opera dell'artista **Diavù** (*'Identity'*) si ricollega, casualmente ma opportunamente, alla nostra aspirazione a ricreare una identità per questo quartiere, attualmente noto soprattutto per la intermodalità del trasporto pubblico e fama di zona problematica. La presenza e vicinanza di diversi istituti (oltre ai sopracitati ricordiamo l'**Istituto Leonardi**, il **Liceo Artistico**, l'**Istituto Italiano Design**), la sede della **Biblioteca delle Nuvole** e l'apertura nel 2027 della **Biblioteca della Regione Umbria** prefigurano per Fontivegge la prospettiva di *polo di qualificata formazione professionale*. Non per niente stanno creandosi



spazi e residenze per studenti.

Se accanto a questo si cominciasse un processo di interventi artistici sia *open air* (*murales, installazioni*) sia *indoor* (*apertura sale per mostre, esposizioni, gallerie*) Fontivegge potrebbe acquistare, nel tempo, una identità 'culturale' (con trascinamento dell'indotto) che potrebbe costituire anche, e sarebbe incredibile ma bellissimo, attrattiva turistica.

Così, il **murale di Diavù**, i **graffiti del sottopasso ferroviario** (*dei quali il 19 settembre si commemoreranno i 30 anni*) a cui si aggiungono i **totem del Mondrian Park** e la colorata **Casa degli Artisti** che li domina rappresentano i presupposti reali per connotare il quartiere come luogo in cui l'arte urbana è elemento di riqualificazione.

E in questo contesto coltiviamo la speranza che possa essere evitata la continuazione dello "steccone" di via Mario Angeloni così da salvaguardare la **prima grande opera murale di Fontivegge**, ideata da un team di artisti internazionale, e che anzi possa essere riportata alla brillantezza dei colori di **15 anni fa**.

Francesco Frattegiani

ARTE E CULTURA

“FINESTRA SULLE CULTURE”: LA NECESSITÀ DI ABBATTERE I MURI E AFFACCIARSI INSIEME VERSO UN FUTURO CONDIVISO



Raccontare un evento come “Finestra sulle Culture”, che si è svolto in Piazza del Bacio il 5 settembre, è un piacere e un onore perché ci permette di mostrare, con orgoglio e soddisfazione, un’altra dimensione del nostro quartiere. Molto spesso e talvolta ingiustamente, si parla di Fontivegge come di un

luogo pericoloso che fa notizia solo per i furti, le aggressioni e gli episodi di rissa e di spaccio. Tuttavia, la realtà è molto più complessa di così e c’è molto altro che merita di essere trattato.

Organizzato dal Comune di Perugia con il quale Mosaico ha collaborato insieme con 14 associazioni, rappresentanti di 10 nazionalità, l’iniziativa si è sviluppata in un pomeriggio e una serata ricca di musica, canti, rappresentazioni, stand gastronomici e artigianali e notevole presenza di pubblico.

È stata anche l’occasione per riflettere su temi riguardanti la partecipazione delle comunità etniche alle dinamiche sociali, economiche, politiche e culturali della città di Perugia toccati nella Tavola Rotonda cui hanno preso parte anche l’Assessore Fabrizio Croce e la Consigliera Comunale Lucia Maddoli.

Da qui nasce la seconda riflessione: **“Condivisione, perché è la condivisione delle culture ad arricchire la città e l’Italia stessa”**. Alla domanda: *“Cosa si prova a portare in questa piazza la vostra storia e la vostra cultura?”* le associazioni straniere intervistate hanno risposto in modo personale, ma unite dal sentimento comune di orgoglio per poter rappresentare le proprie radici e il piacere di scoprirsi tutti vicini. Per molti è stata l’occasione di vivere la piazza sotto una luce nuova, vedendola finalmente accogliente, piena e animata.

I vari rappresentanti hanno espresso una profonda gratitudine presso gli organizzatori e l’amministrazione locale per aver sostenuto un evento che li facesse sentire accolti e compresi in un’unica grande comunità e con-

sentisse non solo di scoprire e condividere le culture, ma anche di mostrare che, oltre le situazioni politiche e i luoghi comuni, hanno la forza di cantare e di gioire insieme. In questo consiste l’Integrazione, un processo che non ha nulla a che fare con l’annullamento e l’assimilazione, ma che trova la

sua realizzazione nell’incontro tra la cultura ospitante e quelle ospitate, senza che nessuna debba rinunciare a sé stessa, nel rispetto e nell’arricchimento reciproco.

In fondo, come sostiene il Presidente di Mosaico Fontivegge, *Stefano Goretti*, il senso di questa iniziativa è **“restiamo umani”**. Perché al di là dei confini geografici, delle differenze tra le varie popolazioni e delle origini, ciò che ci unisce prima di tutto è l’appartenere alla stessa condizione biologica ed esistenziale.

Per questi motivi, rappresentazioni come “Finestra sulle Culture” non devono essere sporadiche, ma diventare parte della quotidianità. In questo contesto si inseriscono le parole, dell’Ass. Fabrizio Croce che sostiene l’importanza di queste manifestazioni: *“La non conoscenza porta, talvolta, alla diffidenza e alla distanza. Invece, creare occasioni di avvicinamento anche tra comunità che parlano lingue e hanno costumi molto diversi è un compito fondamentale delle Istituzioni.”*

Questo è lo spirito che abbiamo voluto portare in piazza il 5 settembre, uno spirito di **collaborazione per migliorare il quartiere**; perché lamentarsi e continuare a comportarsi allo stesso modo porterà sempre agli stessi risultati e comprendere i problemi senza fare nulla per risolverli o delegare ad altri il dovere di provare a migliorare la soluzione è sterile esercizio. Seppure questa non sia una sfida facile si rivela necessaria per cercare di **agire sul presente in per costruire un nuovo futuro.**

Laura Cerquaglia



ASSOCIAZIONISMO

A.DI.C. UMBRIA RADDOPPIA L'IMPEGNO A FONTIVEGGE E DAL 31 AGOSTO È APERTA LA NUOVA SEDE IN VIA DEL MACELLO 59

Un presidio di tutela, cultura e socialità nel cuore del quartiere



I locali, di proprietà privata ma affidati al Comune di Perugia, sono stati assegnati all'associazione a seguito della partecipazione ad un bando pubblico. Questa operazione si inserisce perfettamente nella visione dell'Amministrazione Comunale i cui obiettivi sono di garantire agli enti del Terzo Settore spazi adeguati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e di riqualificare l'area di via del Macello che per troppo tempo è rimasta priva di un adeguato presidio pubblico e sociale.

A.Di.C. Umbria ha **16 sedi** attive in altrettanti comuni dell'Umbria ed è federata con il Movimento Consumatori Nazionale, socia di *Cesvol Umbria* e parte del Forum del Terzo Settore dell'Umbria.

L'associazione offre da anni un supporto concreto e qualificato, attraverso i suoi volontari, dando assistenza e consulenza su **controversie e contenziosi legati ad aziende fornitrici di servizi telefonici, energetici, assicurativi, bancari, condominiali, nonché per acquisti effettuati online o nei negozi fisici.**

Anche i **rapporti con la Pubblica Amministrazione e la tutela sanitaria** sono elementi specifici dell'attività di A.Di.C. Umbria, come la **prevenzione dell'usura.**

Di particolare rilevanza, nell'ultimo anno, sono state le campagne di sensibilizzazione contro **truffe e furti** e i percorsi di **educazione finanziaria**, fondamentali per contrastare il sovraindebitamento e favorire un accesso al credito consapevole.

Lo sportello è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, ogni pomeriggio dalle 15:30 alle 17:30.

Per urgenze o per prenotare un appuntamento è possibile telefonare al numero **3200171746.**

Sportello online disponibile sul sito ufficiale **www.adicum-bria.it** (mail: adic.unbria@gmail.com).

PUNTO CONSULENZA FONDAZIONE UMBRA PER LA PREVENZIONE DELL'USURA E DEL SOVRAINDEBITAMENTO

PROBLEMI DA RISOLVERE?

CHIAMAICI! SIAMO LO SPORTELLO PIU' VICINO A TE

Ti aiutiamo COME

BOLLETTE Controllo e assistenza su bollette e contratti	GIUSTIZIA Orientamento e supporto legale	CONDOMINIO Problemi condominiali e mediazione
TELEFONATA Controversie con gestori e contratti	BANCHE Mutui, prestiti, conti	SANITÀ Tutela in ambito sanitario
PROBLEMI FISCALI Controversie con esattoriali, tasse e tributi	ASSICURAZIONI Controversie e sinistri, diritti dell'assicurato	ACQUISTI CON IRREGOLARITÀ Prodotti difettosi e servizi non conformi

SPORTELLI IN UMBRIA - PER ORARI E GIORNI DI APERTURA VERIFICARE LE INFORMAZIONI SUL NOSTRO SITO
www.adicum-bria.it | Chiama al tel. 3200171746

*** SIAMO PRESENTI A:**

- PERUGIA
- FOLIGNO
- GUBBIO
- CITTÀ DI CASTELLO

📍 E ANCHE A:

- TERNI
- GUALDO TADINO
- MAGIONE
- MARSCIANO
- CORCIANO
- CASTIGLIONE DEL LAGO
- BASTIA UMBRA
- NORCIA
- SANTA MARIA DEGLI ANGELI
- SPOLETO
- SPORTELLO ONLINE

ALTRE 2 ASSOCIAZIONI APRONO LA SEDE IN VIA DEL MACELLO N. 31

Dal 24 giugno operano al Bellocchio due nuove organizzazioni sociali: **Unione Sportiva ACLI Provinciale Perugia APS** e **Associazione di Volontariato Piede Diabetico Umbria ODV.**

L'operazione è conseguente alla strategia del **Comune di Perugia** di recupero e presidio di spazi in una zona dove sono preponderanti i locali commerciali vuoti che favoriscono la nascita e il permanere di problemi connessi alla sicurezza delle persone. I locali, acquisiti con specifico bando dal Comune, sono stati affidati alle associazioni in comodato d'uso gratuito.

US ACLI promuove la pratica sportiva in oltre 40 specialità sportive con manifestazioni agonistiche e non.

Attività motorie e ricreative per tutte le età

Iniziative di educazione alla salute, al rispetto della natura e dell'ambiente

Attività formative e di aggiornamento per operatori e figure professionali dello sport

Consulenza alle società sportive affiliate

ref. **075.7982854 - 3462749193** perugia@us.acli.it www.acliprovincialeperugia.com

L'Associazione **Piede Diabetico** svolge un'azione sociale di sensibilizzazione a tutti i livelli istituzionali sul problema di questa complicanza, sulla sua gravità, sui costi diretti ed indiretti, ma soprattutto sulla sua ricaduta nel contesto familiare e sociale. Promuove e supporta interventi di screening, terapia e ricerca all'interno del Centro di Riferimento Regionale.

Attraverso i suoi *associati volontari* appositamente formati, svolge un'azione di sensibilizzazione nei vari contesti di cura garantendo affidabilità ed efficienza, stipula convenzioni con Farmacie, Ortopedie, Medici Specialistici e con tutte quelle realtà che hanno a che fare con il Diabete e il Piede Diabetico.

Segreteria 333.7935999 piedediabetico@gmail.com - www.piedediabeticoumbria.it






CORSO DI SCACCHI

Per tutte le età e tutti i livelli

STRATEGIA | CONCENTRAZIONE | LOGICA | DIVERTIMENTO



Presentazione corso e prima lezione:
LUNEDÌ 5 OTTOBRE
 ORE 18.30
 PRESSO **SALA US ACLI**
 IN VIA DEL MACELLO 31/c

Muovi la tua mente!

Per iscrizioni e info
 manda un messaggio WhatsApp
 con scritto

**NOME E COGNOME
 e SCACCHIMACELLO**

Cristina
 334 923 8342

Federica
 339 868 7872

Carlo
 346 2749193





GINNASTICA DOLCE

Movimento, benessere e socialità
 a tutte le età!

Via del Macello 31/c
 PERUGIA

DA OTTOBRE: 2 mattine a settimana
Prenota la tua prova gratuita!



Insieme è più bello!

PER ISCRIZIONI
 Invia un messaggio WhatsApp con scritto:
GINNASTICADOLCEMACELLO
 il tuo **NOME E COGNOME**
 Sarai ricontattato per altre info.

Federica: 339 868 7872 | Cristina: 334 923 8342

La salute si costruisce insieme

ATTUALITÀ

PRENDIAMOCI CURA DEL QUARTIERE

Il 9 settembre, in piazza del Bacio e aree limitrofe, un gruppo di volontari ha raccolto in un paio d'ore **45 chili di rifiuti indifferenziati, 25 chili di vetro, 14 di carta e 14 di plastica e alluminio.**

L'iniziativa - proposta da **Daniele Baioletti**, atleta e personal trainer che frequenta l'area attrezzata adiacente allo skatepark - è stata organizzata **Plastic Free** in collaborazione con il **Comune di Perugia**, alla quale ha partecipato anche **Mosaico Fontivegge**.

Purtroppo il quartiere subisce l'abbandono di rifiuti di ogni genere. In particolare nell'area stazione ferroviaria e stazione minimetro, conseguenza del transito di migliaia di persone. Ma è evidente anche una generale assenza della benché minima educazione al rispetto per l'ambiente. Su questo punto c'è molto da lavorare. E non possono evidentemente essere sufficienti occasionali iniziative di *cleaning*. Sicuramente possono essere promosse campagne informative ed educative, perché alla fine è sempre la coscienza del singola persona a decidere se fare due passi per buttare la lattina vuota nel cestino o lasciarla nel posto dove ha bevuto. Ma si potrebbero anche sperimentare le **reverse vending machine**, distributori automatici che riconoscono bottiglie di plastica, lattine o vetro ed erogano buoni sconto, voucher o piccoli rimborsi in denaro.



Noi comunque continueremo a porre l'attenzione sulla questione, sia partecipando nuovamente ad iniziative del genere in futuro (che sarebbe opportuno rendere periodiche) sia stimolando la sensibilità dell'Amministrazione comunale a trovare soluzioni per rendere più decoroso il nostro quartiere.



L'articolo del Corriere dell'Umbria sulla pulizia di Piazza del Bacio.

PERUGIA DI SOTTO: IL BACIO RIBELLE

una modella nella metafisica Piazza del Bacio
estratto da PIACERE MAGAZINE n. 161

In un'epoca che celebra il centro storico come reliquia intoccabile PERUGIA DI SOTTO compie un gesto radicale: scendere nel ventre vivo e contraddittorio della città.

Non la Perugia etrusca e medievale ma la Perugia di sotto: Fontivegge, la piazza del Bacio progettata da Aldo Rossi tra il 1983 e il 1988.

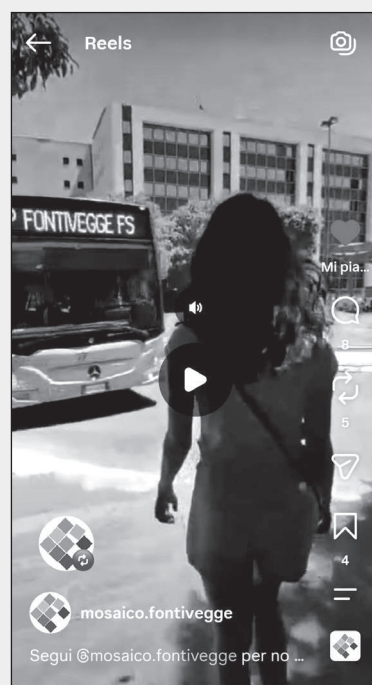
Un luogo spesso guardato con sospetto dagli stessi perugini, eppure carico di una forza architettonica potente e spigolosa.

In queste immagini vibra un concetto forte: la bellezza non abita solo dove la storia è già consacrata, ma anche dove deve ancora essere riconosciuta. Il Bacio non è più solo quello Perugina, dolce e romantico.

È un bacio ribelle, audace, quasi violento tra corpo e architettura, tra presente e memoria. Un parallelismo che trasforma Piazza del Bacio in un luogo di tensione, energia e nuova identità.



Visita piaceremagazine.it
scarica il pdf della rivista n. 161 e guarda l'intero servizio
da pag. 68.



Il promo reel di Mosaico
Fontivegge ideato e
realizzato dalle nostre
giovani Desyree e Laura.

STORIA DEL QUARTIERE

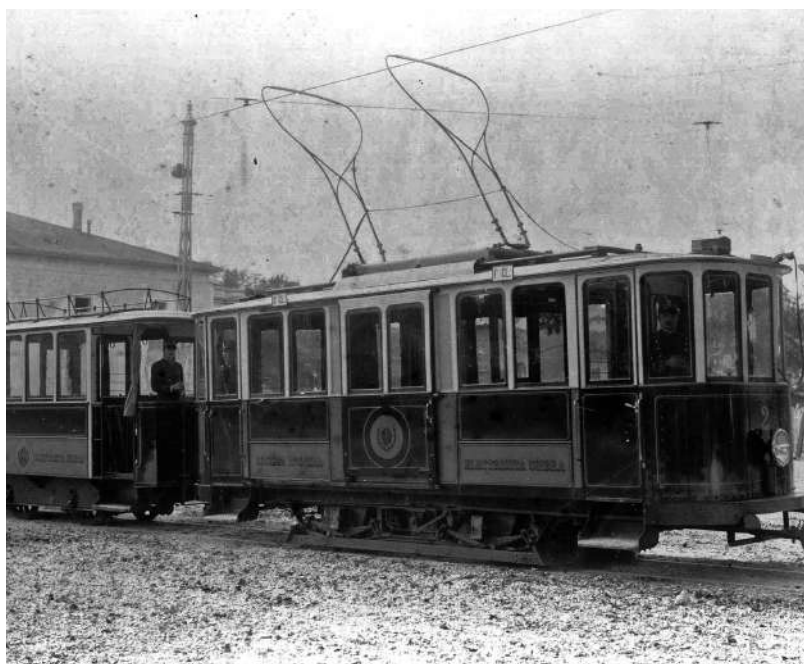
TRAM → FILOVIA → AUTOBUS → MINIMETRÒ
→ BRT → ROBOTAXI?

Il trasporto pubblico a Perugia.
Tutto o quasi, passa da Fontivegge

La storia del trasporto pubblico di Perugia è strettamente legata alla particolare conformazione della città. Arroccata su un colle e caratterizzata da forti pendenze, il capoluogo umbro ha sempre dovuto affrontare sfide uniche per garantire la mobilità dei suoi cittadini. Nel corso di oltre un secolo, Perugia ha sperimentato diverse soluzioni: dai tram elettrici alle filovie, dagli autobus fino al moderno Minimetrorò e si è in attesa del Metrobus che entrerà in funzione nel 2027.

Ripercorrere veramente la storia dei trasporti della nostra città sarebbe bello e interessante, ma è roba da libro non da giornale. Però volendo focalizzare in particolare l'attualità e le ipotesi future un cenno ai cambiamenti che in 127 anni sono avvenuti sarà sicuramente gradito ai lettori.

Il tram



Tram di fonte alla Stazione (1899).

Dal 1866, anno di costruzione della stazione di Fontivegge, al 1899 chi voleva prendere il treno scendeva dal centro in carrozza a cavalli. A **novembre 1899** si inaugura questo innovativo mezzo di trasporto che da Piazza Danti (per far posto al tram fu spostata la statua di Paolo III nel loggiato di fronte al Duomo) raggiunge la stazione in 25 minuti per un dislivello stazione-centro di circa 100 metri.

Il tram accompagnò la crescita della città durante i primi decenni del Novecento, contribuendo allo sviluppo commerciale e residenziale delle zone servite.

La Filovia



La filovia.

Il tram lasciò il posto alla filovia che prese servizio il 28 ottobre 1943 ma pochi giorni dopo (c'era la guerra) i tedeschi bloccarono i mezzi e il servizio riprese il **16 giugno 1946**.

I filobus rappresentavano una tecnologia allora all'avanguardia: alimentati da energia elettrica attraverso una doppia linea aerea, univano i vantaggi della trazione elettrica alla maggiore agilità rispetto ai tram, non essendo vincolati ai binari.

La prima tratta fu coperta gestito principalmente dall'**ATAM** (Azienda Trasporti Autofiloviaria Municipalizzata), attiva dal 1968 al 1996 dalla **Linea 1 Fontivegge-Centro**. I filobus erano mezzi silenziosi ed ecologici (e anche verniciati di verde), con intarsi di legno marrone come anche i sedili lucidi e sempre puliti. L'unico inconveniente era che nelle curve potevano uscire le "bretelle" dalla linea elettrica aerea e allora l'autista o il bigliettaio dovevano scendere per rimetterle in sede. Successivamente il servizio fu esteso con altre due linee (*Elce-San Costanzo* e *S. Erminio-Via Pellas*)

L'Autobus



Autobus in Piazza Italia.

Con il passare degli anni, però, anche la filovia iniziò a essere considerata poco adatta a una città in continua espansione. L'estensione della rete richiedeva nuovi im-

pianti elettrici e la manutenzione delle linee aeree risultava sempre più onerosa.

E così dal **1975** iniziò il servizio degli autobus, gestito principalmente dall'**ATAM** (Azienda Trasporti Autofiloviaria Municipalizzata) attiva dal 1968 al 1996 e poi **APM**, che divenne via via più articolato con la necessità di collegare non solo i quartieri cittadini, ma anche le frazioni sempre più popolate.

Con l'arrivo degli autobus fu abbandonata anche la rimessa di Fontivegge, spostata a Pian di Massiano.

Oggi la rete di trasporto con autobus si sviluppa su **59 linee** per una percorrenza annua di circa **7,1 milioni di km**.

Il Minimetrol



Minimetrol.

Il **29 gennaio 2008**, nel giorno della festa di san Costanzo patrono di Perugia, si inaugura una tipologia di trasporto tutta nuova, primo vero esperimento italiano di **People Mover**. Un mezzo su rotaia che collega con 7 stazioni (disegnate dall'architetto francese Jean Nouvel) il Pian di Massiano con il centro città (3 km). Il costo di realizzazione fu di oltre 100 milioni di euro.

Una serie di vetture senza conducente, con una capacità di trasporto massimo di 50 persone ciascuna, viaggiano su binari trainate da una fune.

Indubbiamente è un mezzo comodo, piuttosto rapido (copre l'intero percorso in 12' circa), silenzioso al suo interno, corre su tracciato dedicato e con un punto di forza assoluto: il tempo di attesa della navetta è di circa **1 minuto**.

Il problema irrisolto del minimetro sono i costi di gestione. Troppo elevati (circa 25.000 € al giorno) per essere coperti dall'utenza che resta di gran lunga inferiore a quella ipotizzata in fase di progettazione. Critiche sono state anche mosse relativamente al tracciato che serve: una parziale parte della città, essendo venuta meno finora la prospettiva di estensione ad altre zone. È inconfutabile altresì che in occasione di eventi straordinari come *Umbria Jazz* e *Eurochocolate*, sarebbe stata molto problematica la gestione della massa di persone in movimento in assenza del minimetro.

Il BRT (Bus Rapid Transit)



Il BRT.

Nel 2027 è previsto l'avvio di quest'altra tipologia di mezzo elettrico, detto anche Metrobus, lungo 18 metri (2 dei normali autobus) autosnodato con una capacità di 130 persone che collegherà, con 22 fermate, Castel del Piano con Fontivegge. Il sito www.metrobusperugia.it lo descrive come un mezzo "comodo, veloce e con tempi di attesa ridottissimi. Per una città sostenibile, meno congestionata e più vivibile. Per quartieri più connessi e integrati. Per una Perugia più dinamica, verde e innovativa, attenta alla qualità della vita dei cittadini e ai loro spostamenti."

Staremo a vedere se quest'opera da 111 milioni di euro riuscirà a fugare le molte perplessità su cui i cittadini si interrogano:

l'impossibilità di riempire anche parzialmente i mezzi, visto che gli attuali autobus non sono mai affollati, se si escludono gli orari di entrata e uscita dalle scuole;

il rispetto della frequenza ipotizzata di 10' ad ogni fermata, considerato che dei 24 km del percorso (andata e ritorno) il BRT ne dovrà fare ben 15 in mezzo al traffico stradale;

l'ulteriore congestione provocata da mezzi così grandi su arterie trafficate come viale S. Sisto, via Pievaiola, via Settevalli;

quanto i perugini, abituati al comodo e flessibile mezzo privato, preferiranno il Metrobus;

"ma non era meglio fare un altro tratto di Minimetrol Fontivegge-Ospedale?"

Nell'attesa di vederlo in funzione intanto ormai da oltre 2 anni la città subisce i disagi per i lavori che interessano il percorso, perdite economiche patite dai negozi tagliati fuori dagli interventi, aumentate difficoltà di parcheggio all'ospedale e l'impatto delle infrastrutture nei due capolinea, a Castel del Piano e soprattutto a Fontivegge che sarà l'ultimo intervento ad essere completato.

Il futuro della mobilità perugina



Minimetrò per la strada.

Le vetture del minimetrò in giro per le strade!

Veicoli senza conducente, anche a domanda, che passano con alta frequenza. Poche auto in giro perché i mezzi pubblici sono utilizzati.

Oggi il trasporto pubblico di Perugia si basa su un sistema integrato in cui autobus, Minimetrò, tra poco BRT, scale mobili, ascensori pubblici e parcheggi di interscambio operano insieme per facilitare gli spostamenti.

Ma il numero record di auto per abitante (**760 ogni mille perugini** compresi neonati e ospiti di RSA) testimonia che il trasporto pubblico è ancora marginale sul piano della mobilità perché non offre valide alternative all'uso del mezzo privato.

Cosa fare allora? Semplicemente studiare e impegnarsi per trovare soluzioni al traffico soffocante e inquinante, urbano ed extraurbano.

Una recente pubblicazione (**“La mobilità alternativa del futuro”**) analizza la situazione del nostro territorio e avanza proposte innovative, ma realizzabili, esplorando le possibilità di utilizzo delle soluzioni tecnologiche più avanzate.

Lo studio è dell'ing. *Fabio Maria Ciuffini* che a 93 anni è ancora proiettato al futuro e non smette di stupire per la freschezza delle idee supportate dai numeri, (come si conviene ad un ingegnere).

E così, nel cap. “Il futuro c'è già” – Perché non provarlo a Perugia? si descrivono le possibilità di impiegare varie soluzioni come le auto a guida autonoma, i robotaxi o il car-sharing autonomo: chiami l'auto con una *app* dallo smartphone, l'auto arriva da te senza conducente, ti metti al volante e da quel momento guidi tu, quando hai finito lasci l'auto che sarà disponibile per un altro utente). Questo, dovrebbe comunque andare in parallelo con altri interventi infrastrutturali incentivando (ossia facilitando) l'uso della mobilità “dolce” con monopattini, piste ciclabili e aree pedonalizzate.

Per Perugia - per come è fatta, per come si è sviluppata, per l'estensione del territorio comunale – progettare una mobilità funzionale, efficiente, integrata è una sfida fortemente impegnativa sia dal lato tecnico sia da quello economico, ma è una tematica che le amministrazioni dovranno assolutamente affrontare nei prossimi anni.

Francesco Frattegiani

RIQUALIFICAZIONI STRUTTURALI

ARTE URBANA, WALL DRAWING. DAVID TREMLETT RIDISEGNA VOLTO FONTIVEGGE

Riprendiamo con piacere questo articolo di Marcello Migliosi pubblicato di recente sul giornale on line umbriajournal.com



Casa degli artisti.

Fontivegge si conferma spazio per l'arte urbana con *La Nostra Casa* di David Tremlett. Il *wall drawing*, nato per i 50 anni di Umbria Jazz, anima la Casa degli Artisti e dialoga con un quartiere in trasformazione urbana.

Il quartiere **Fontivegge di Perugia** ha assunto negli anni una dimensione legata anche all'arte urbana, con interventi capaci di inserirsi in un contesto caratterizzato da edifici recenti, infrastrutture ferroviarie, abitazioni più datate e graffiti. In questo scenario si colloca **La Nostra Casa / Our House**, opera realizzata dall'artista britannico **David Tremlett** (*) sulle pareti esterne della Casa degli artisti.

L'intervento fu inaugurato in occasione dei **50 anni di Umbria Jazz**, ricorrenza che vide Tremlett legato alla manifestazione anche attraverso la realizzazione del manifesto dell'edizione 2023. Il progetto ha quindi unito la presenza di un artista di rilievo internazionale a uno spazio di Fontivegge destinato alla **creatività artistica e alla ricerca**.

La scelta della Casa degli artisti non rappresentava soltanto una collocazione fisica per l'opera. Tremlett era

infatti consapevole della funzione che l'edificio avrebbe assunto e del rapporto che avrebbe sviluppato con le attività creative. Il lavoro sulle superfici esterne è stato così pensato in relazione sia alla struttura sia all'ambiente urbano circostante.

La Nostra Casa / Our House nasce all'interno di un'area composita. Il paesaggio di Fontivegge mette insieme nuove costruzioni, la stazione ferroviaria, ponti sopraelevati, edifici più vecchi e segni grafici presenti sulle superfici urbane. Un insieme eterogeneo nel quale l'opera di Tremlett è stata concepita per emergere con una propria identità.

L'obiettivo indicato alla base dell'intervento era infatti quello di **far risaltare la Casa degli artisti rispetto a ciò che la circonda**, intervenendo sulle pareti esterne attraverso il linguaggio caratteristico dell'autore. La presenza dell'opera contribuisce così a definire visivamente un edificio destinato alla produzione culturale e alla ricerca artistica.

La realizzazione assume un significato particolare proprio per la collocazione scelta. Non si tratta di uno spazio separato dal tessuto urbano, ma di una struttura inserita pienamente nel quartiere, a contatto con infrastrutture, abitazioni e differenti forme espressive già presenti nell'area.

Il wall drawing sulle pareti della Casa degli artisti

Per l'intervento di Fontivegge, **David Tremlett ha utilizzato la tecnica del wall drawing**, lavorando direttamente sulle superfici esterne dell'edificio. Il rapporto tra opera e architettura diventa quindi parte integrante del progetto, trasformando le pareti in elementi visivi capaci di caratterizzare la struttura.

L'opera si lega alla funzione della Casa degli artisti, pensata come luogo rivolto alla creatività e alla ricerca. Il lavoro di Tremlett interviene così sull'immagine esterna dello spazio, rendendolo riconoscibile all'interno di un

contesto urbano nel quale convivono elementi architettonici e infrastrutturali molto diversi.

Il progetto permette inoltre di leggere Fontivegge attraverso una prospettiva che comprende anche **l'arte urbana come elemento del quartiere**. La presenza del *wall drawing* si inserisce infatti in un ambiente già segnato da graffiti e da differenti stratificazioni edilizie, assumendo però una propria precisa riconoscibilità.

Fontivegge e il rapporto tra spazio urbano e creatività

La collocazione di **La Nostra Casa / Our House** consente di mettere in relazione il lavoro di Tremlett con le caratteristiche specifiche di Fontivegge. L'opera non modifica la funzione dell'edificio, ma ne rafforza visivamente la presenza all'interno di un'area segnata dalla vicinanza della ferrovia e dalla compresenza di costruzioni appartenenti a periodi differenti.

Il *wall drawing* diventa quindi parte della Casa degli artisti e del paesaggio che la circonda. La scelta di intervenire sulle superfici esterne permette all'opera di essere direttamente percepibile nello spazio urbano, senza separarla dalla vita del quartiere.

La Nostra Casa / Our House si inserisce così nel rapporto tra arte, architettura e trasformazione urbana, facendo della Casa degli artisti uno degli elementi riconoscibili del quartiere perugino.

() David Tremlett è uno degli artisti britannici più noti nel panorama dell'arte contemporanea. Ha sviluppato questa particolare tecnica di disegno murale eseguito applicando pigmenti in polvere, pastelli e gessi direttamente sulle pareti a mani nude, senza l'uso di pennelli.*

La produzione di David Tremlett è stata ospitata nel tempo in numerosi musei e spazi espositivi internazionali.

In Italia, prima di Perugia, la sua tecnica del Wall drawing è stata applicata in altre 5 località.



SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE

Le Associazioni di Promozione Sociale si basano sul VOLONTARIATO, cioè su persone che svolgono delle attività per la comunità senza ricevere compensi. Ma qualsiasi organizzazione, anche piccola, ha costi di gestione (sede, banca, assicurazione, contabilità,...) e spese per attività sul territorio.

Gli introiti per la copertura delle spese derivano sostanzialmente da due fonti: le **quote associative** e le **donazioni** (termine tecnico 'Erogazioni liberali').

In breve pertanto rivolgiamo un invito – a tutti coloro che vogliono partecipare attivamente all'Associazione o comunque desiderano farne parte almeno per essere informati di attività, progetti, iniziative e partecipare alle assemblee – ad



iscriversi all'Associazione.

È semplice. Basta telefonare al n. 353.4930917 o scrivere a mosaicofontivegge@gmail.com. Successivamente sarà inviato il modulo di adesione da compilare (insieme al nostro Statuto) e le informazioni relative.

Altrettanto semplice è effettuare una **'donazione'** tramite il donatore bonifico a **'Mosaico Fontivegge Associazione di promozione sociale'** (IBAN: **IT10X0200803033000107437547**) con la

seguente causale:

"Erogazione liberale a favore di Mosaico Fontivegge APS – C.F. 94197970547"

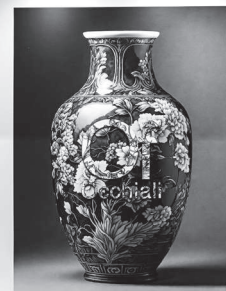
La donazione dà diritto (art. 83 D.L. 117/2017):

– alla **detrazione fiscale** dall'imposta lorda sul reddito del **30%** della somma erogata se **persona fisica**;

– a considerare la somma erogata come costo aziendale se **persona giuridica** (società, professionista).



Of
Occhiali



Of Occhiali
Via Settevalli, 70/D, 06129 Perugia PG
Tel. 075 500 8834



**METTI
al SICURO
il tuo corpo con**

CORPUS

**Iscriviti entro ottobre
per te fino a 3 MESI IN REGALO**

Corpus Wellness e Fitness Club
Via cortonese 11d, Perugia 075 505 6244
info@corpusclub.it

dentalplus

✦ abbiamo ridato il
sorriso a tutti coloro che
ci hanno scelto ✦



41 ANNI DI ESPERIENZA

Studio dentistico fondato nel
1985 da Gianfranco Castronà

16 PROFESSIONISTI

Specializzati, altamente
qualificati e sempre aggiornati

Prestazioni

- ESTETICA DENTALE
- PARODONTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI
- ORTODONZIA
- CONSERVATIVA
- IGIENE ORALE
- ENDODONZIA
- GNATOLOGIA

Info e contatti



075 5003422
340 57 95 565
338 77 90 775

Via Campo di Marte 14 - Perugia



LUN-MER-VEN (9:00 - 17:00)
MAR-GIO (14:00 - 20:00)
SABATO (aperto su appuntamento)
info@dentalplusperugia.it



Strumenti Musicali

A. Cavallucci & C.



Via Martiri dei Lager, 96/b, Perugia
Tel. 075 501 0031
strumentimusicalicavallucci.it
andrea@cavalluccimusica.it



MOSAICO FONTIVEGGE Nasce dalla consapevolezza che l'area di **Fontivegge e Bellocchio**, seppur divisa dalla stazione, paga le conseguenze di una trasformazione che ha causato la progressiva dissoluzione del tessuto sociale. Per chi ci abita, ci lavora e ci studia, vogliamo cominciare a recuperare e ricomporre i pezzi di questa dispersione per realizzare un mosaico in cui le diverse parti si compenetrano, si animano, acquisiscono valore e si sensibilizzano alla ricerca del benessere del quartiere. Sappiamo di percorrere una strada in salita e piena di ostacoli, ma coscienti di non avere vie alternative e che nessun obiettivo può essere raggiunto senza provarci. Per questo **MOSAICO FONTIVEGGE** è diventata **Associazione di Promozione Sociale** e avrà bisogno del **sostegno** e della **partecipazione** attiva di tutti coloro che condividono questa visione.